

Investiti 15 milioni per sostenere gli studenti e potenziare il digitale
I test di ingresso si terranno da remoto o in aule con posti distanziati

L'Università punta tutto su personale e tecnologia

IL CASO

LEONARDO DI PACO

Per ripartire l'Università di Torino investe in capitale umano e tecnologia. Investe tanto, 15 milioni di euro, perché convinta, come detto dal rettore Stefano Geuna «che la nostra continuerà ad essere una città attrattiva anche a livello universitario».

Budget che sarà destinato soprattutto in iniziative a sostegno degli studenti e alla ricerca e per incrementare la potenza di fuoco dell'ateneo a livello digitale. In particolare, quattro milioni andranno in politiche a supporto degli studenti lavoratori per favorire l'accesso e in iniziative volte a ridurre il costo per il materiale didattico con l'acquisizione di libri in formato digitale.

L'impegno sarà esteso ad azioni relative alla mobilità sostenibile. È poi prevista la revisione delle modalità di calcolo della certificazione Isee basata sulla situazione economica corrente in modo da tener conto della recente crisi. Altri 5 milioni andranno alla ricerca per incrementare gli assegni le borse di studio, 2,5 milioni per



STEFANO GEUNA
RETTORE UNIVERSITÀ



Non è detto che ci sia un brusco calo di iscritti: andremo incontro alle esigenze degli studenti

l'acquisto di piccole attrezzature. Un milione servirà per il potenziamento della didattica, cifra identica a quella messa a disposizione del personale tecnico amministrativo per favorire il lavoro agile. Il resto del fondo sarà infine destinato ad interventi mirati, spiegano dall'ateneo, «in linea con gli obiettivi fin qui definiti, sulla base di eventuali esigenze che lo scenario in continua evoluzione potrà presentare». L'intervento, spiega il rettore,

«è stato reso possibile dai risultati del bilancio consuntivo che approveremo a giugno: nel giro di due mesi saremo in grado di trasferire le risorse ai vari dipartimenti». Pensando al nuovo anno accademico ostenta ottimismo: «Riusciremo a venire incontro alle esigenze degli studenti, sia garantendo la possibilità di seguire tutte le lezioni on line, sia agevolandoli dal punto di vista dell'accesso ai contenuti. Non è detto che ci sia un brusco calo di iscritti».

In vista dei prossimi test di ingresso l'università sta lavorando su due canali. «Nei dipartimenti dove è possibile, tipo Economia, faremo i test di ingresso da remoto. In molti altri casi ci stiamo preparando per affrontare la problematica del distanziamento, garantiremo la giusta disponibilità di aule» aggiunge Geuna. Locali che saranno off limits per gli studenti almeno fino a settembre. «Inoltre - specifica la prorettrice Giulia Carluccio - pensando alle giornate di orientamento già da fine maggio partiranno una serie di iniziative telematiche per cogliere le potenzialità dell'offerta formativa e che si concluderanno con il "Festival dell'orientamento" di luglio». —